

genere

*Corso di formazione per docenti delle scuole
secondarie di secondo grado*

Formatrici

*Dott.ssa Giulia Vannucci
Squerri*

Dott.ssa Tania

glossario

Sesso

Genere

Stereotipo

Prejudizio

Discriminazione

SESSO

Il sesso fa riferimento alle caratteristiche biologiche di un individuo alla sua nascita.

09/03/2023

Il genere è invece un costrutto sociale, assegnato indipendentemente dalle differenze di sesso. Sono le diverse culture a definire quali caratteristiche siano



Stereotipo

Lo stereotipo è una rappresentazione semplificata di un gruppo sociale.

Se ci aggiungiamo un'emozione negativa diventa *un pregiudizio*.

Se ci aggiungiamo un



stereotipo di genere si indica
quel meccanismo di
categorizzazione che ci fa
interpretare, strutturare la realtà
e rappresentare ciò che è maschile e
ciò che è femminile.

stereotipi di genere

Gli stereotipi di genere hanno la loro origine nei processi di categorizzazione sociale, sono solitamente condivisi da un gruppo sociale e contribuiscono al mantenimento dello status quo.

Gli stereotipi di genere sono più prescrittivi di altri stereotipi, sia perché vengono appresi molto presto nel corso dell'infanzia sia perché si sviluppano sulla base di molteplici esperienze personali.

stereotipi di genere

Gli stereotipi sui ruoli di genere lungi dal porsi come semplici credenze o scorciatoie cognitive, risultano al contrario particolarmente insidiosi: per la loro componente **descrittiva**, dal momento che propongono un'ipersemplificazione della realtà in grado di influenzare percezioni e comportamenti delle persone nei confronti di donne e uomini; per la loro componente **prescrittiva**, perché sembrano avere un impatto su

NEUROSESSISMO

Negli anni diversi studi hanno cercato di trovare dei fondamenti scientifici per rafforzare l'idea che molte delle differenze tra uomini e donne avessero base neurobiologica e non culturale.

Per descrivere tale pregiudizio secondo il quale le differenze nel cervello di uomini e donne sarebbero innate ed immutabile, la psicologa Fine (2011) ha coniato il termine **NEUROSESSISMO**.

Fine sostiene che i due terzi degli studi che sostengono tali differenze non siano supportati da prove scientifiche; il cervello umano infatti, essendo estremamente plastico e capace di adattarsi all'ambiente, le differenze tra maschi e femmine in prestazioni ed attitudini sarebbero influenzate da molteplici elementi di contesto (momento storico, posizione geografica, gruppo sociale di appartenenza).

Nel 78% degli studi condotti in ambiti psicologici quali le abilità spaziali, il ragionamento morale, le capacità comunicative, l'autopercezione e l'autostima, le differenze individuali tra maschi e femmine sono nulle o decisamente piccole. Uomini e donne sono, dal punto di vista psicologico, più simili che diversi.

09/03/2021 Questo non significa annullare le ?

Socializzazione di genere

Bambini e bambine vengono educati e socializzati ai ruoli di genere fin dalla nascita.

Ricerche condotte con genitori e neonati (Fine 2011) hanno evidenziato come, ad esempio, le madri tendano a conversare ed interagire più spesso con le bambine, piuttosto che con i bambini, già a 6 mesi, a riprendere lo stereotipo per il quale le donne sarebbero più propense all'ascolto, al racconto, all'empatia, mentre i maschi all'indipendenza.

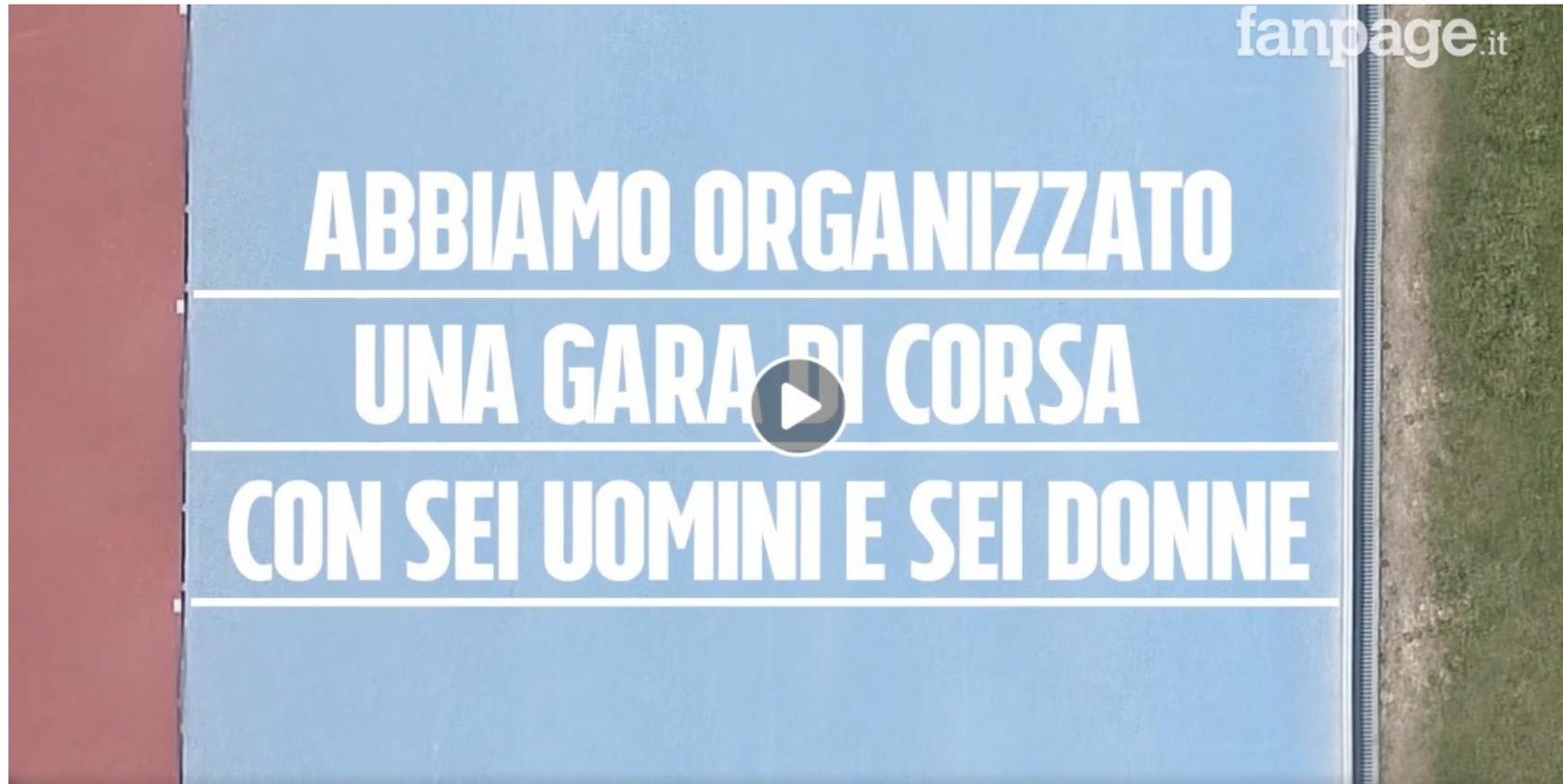
Altri studi hanno rilevato come le aspettative di genere condizionino anche la percezione delle capacità fisiche dei figli/e, attribuendo una performance migliore in un'attività fisica, come gattonare su una passerella inclinata, ai neonati maschi piuttosto che alle femmine anche in assenza di differenze nella prestazione.

Trasmissione degli stereotipi di genere

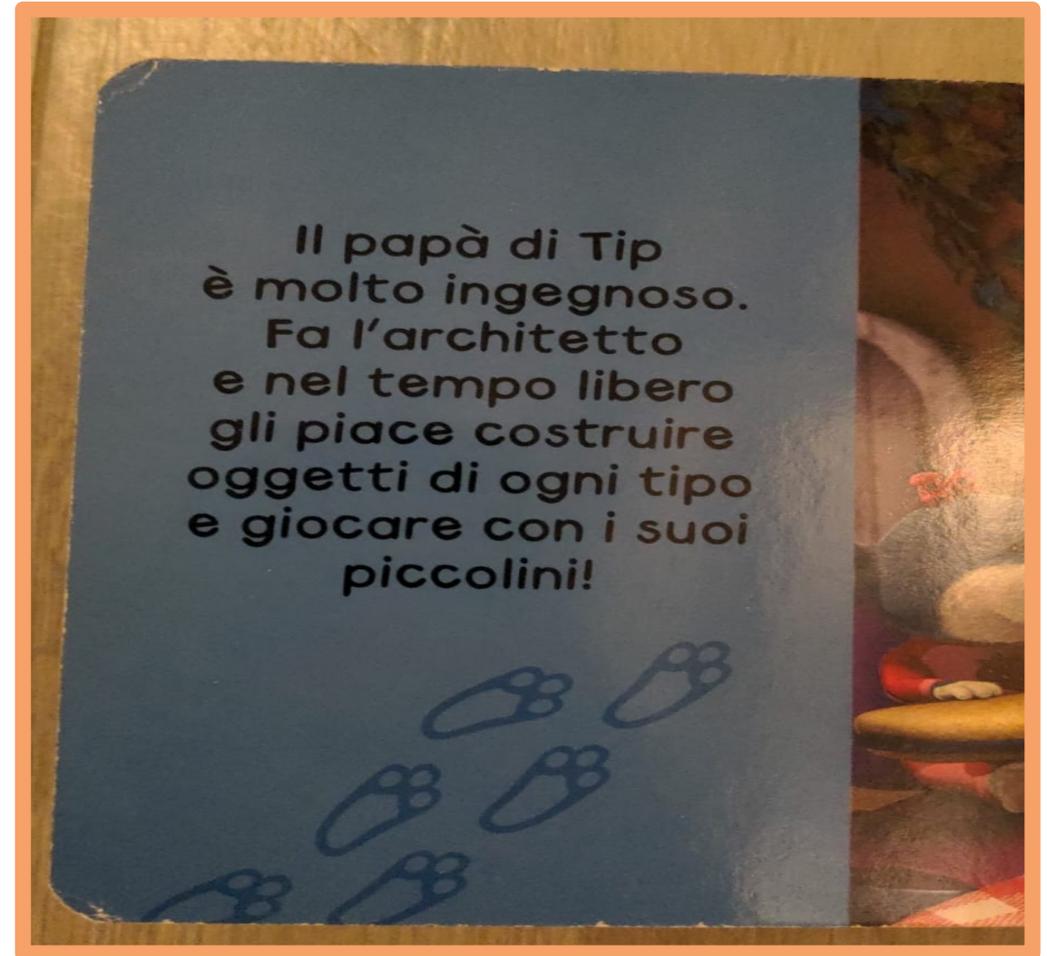
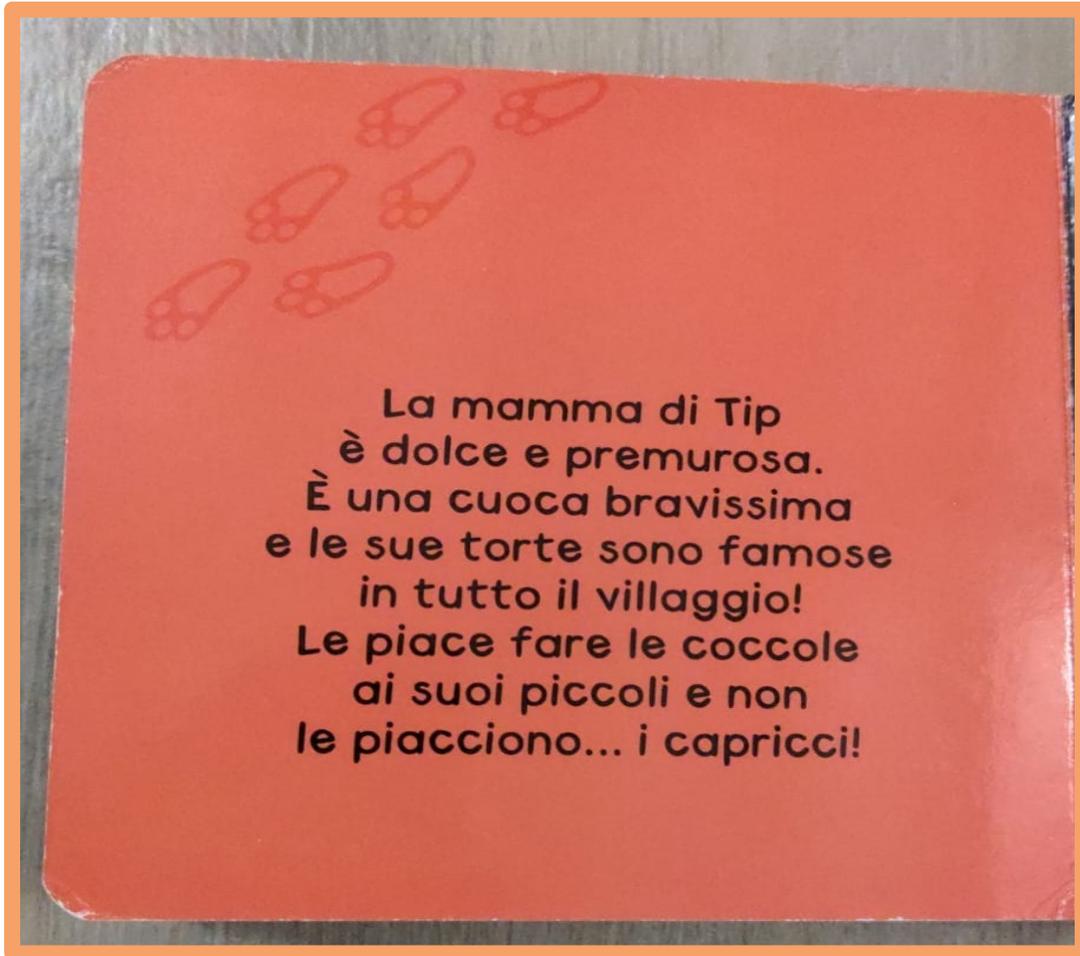
- Gli stereotipi di genere compaiono prima dei 3 anni di età
- La trasmissione avviene principalmente attraverso forme di comunicazione non verbale
- L'influenza dei padri sembra essere più pervasiva in caso di figli maschi



Se fosse una gara?



<https://fb.watch/1EMideJN-4/>



Benedetta, 10 anni: ha la mia taglia del pigiama con lo scheletro?
commessa: ma è da maschietto!
B: perché le femmine non hanno lo scheletro?

Report Istat 2018: stereotipi di genere

- Il 32% pensa che per l'uomo, più che per la donna, sia molto importante avere successo nel lavoro
- Il 31,5% pensa che gli uomini siano meno adatti ad occuparsi delle faccende domestiche
- Il 27% pensa che sia l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche della famiglia

Stereotipi sulla violenza di genere

- Se l'uomo è geloso e impedisce alla donna di frequentare altre persone o di vestirsi in un certo modo vuol dire che la ama
- La violenza verso le donne è un "raptus", una momentanea perdita di controllo
- I partner violenti sono tossicodipendenti o alcolisti
- Gli uomini violenti sono stati vittime di violenza durante l'infanzia.
- Alle donne piace essere picchiate dal compagno altrimenti lo lascerebbero subito.
- I figli hanno bisogno di un padre anche se violento.

Stereotipi sullo stupro

- Tutti sanno che quando una donna dice di "no" probabilmente vuol dire di "sì."
- Una donna non può essere violentata contro la sua volontà.
- Le donne che non si vestono con abiti succinti e non adottano comportamenti provocanti difficilmente vengono violentate.
- Se una donna si ubriaca è normale che venga violentata.
- Una donna che denuncia uno stupro dopo molto tempo non è attendibile
- Lo stupratore è un malato, uno sconosciuto.

Report Istat 2019: credenze sullo stupro

- Il 10,3% della popolazione ritiene che spesso le accuse di violenza sessuale siano false
- Il 6,2% della popolazione pensa che le donne serie non vengano violentate
- Il 25% pensa che la causa della violenza sessuale sulle donne sia addebitabile al loro modo di vestire
- Il 39,3% della popolazione è convinta che sia possibile sottrarsi ad un rapporto sessuale se davvero non lo si vuole

CREARE UN CLIMA

ACCOGLIENTE E NON

GIUDICANTE

DUE REGOLE
DI BASE

LA REGOLA
DEL
RISPETTO

LA REGOLA
DELLA
PAROLA

LA REGOLA DEL RISPETTO

~~Ciascuno dovrà rispettare~~
l'opinione altrui, che sia
d'accordo o meno, ascoltando il
più attentamente possibile
quello che l'altro sceglie di
condividere.

Non dovranno MAI esserci
derisioni o insulti, né dovrà essere
usato un linguaggio offensivo o
valere

LA REGOLA DELLA PAROLA

Tutt* potranno parlare liberamente alzando la mano e concordando il turno di parola con noi.

Tutt* possono sentirsi liber* di fare domande e/o di chiedere chiarimenti qualora ci fosse qualcosa di poco chiaro. Si potrà parlare liberamente scegliendo cosa condividere, senza sentirsi

La talpa mole

«La talpa Mole ha lavorato tutto il giorno per pulire la casa e fare in modo che al ritorno i bambini potessero trovare tutto in ordine.

Ha fatto la spesa per cucinare una bella cenetta e festeggiare l'anniversario come si deve.

Ora si fa una doccia e si prepara per la romantica serata.»

Disegno di persona

Consegna:

«Senza pensarci troppo vi chiederei di disegnare una persona che sta svolgendo un'azione, per farlo avete 5 minuti.

Tranquilli, non importa saper disegnare.

Ora vi chiederei di disegnare una persona, di genere opposto a quella che avete già disegnato, che svolge un'azione, sempre in 5 minuti»

STEREOTIPI NELLA RELAZIONE DI COPPIA

Gli stereotipi di genere si ritrovano anche all'interno delle relazioni di coppia, andando a definire quelle che sono le aspettative di ruolo dei due partners.

<https://www.youtube.com/watch?v=yC8BvaQQxRo>

<https://www.youtube.com/watch?v=QV6ZQPXBRUJL5Q/?IGSHID=yMMYMTA2M2Y=>

<https://www.facebook.com/watch/?v=2085663291711816>

AUGURI E FIGLI MASCHI?

Infanticidio e aborti selettivi

Il rapporto sessuale biologicamente normale alla nascita può variare da 102 a 106 maschi per 100 femmine. Quando nascono molti più ragazzi che ragazze, questo è il segno che si sta verificando una selezione di sesso. Se nel 2010 mancavano 126 milioni di donne per cause che possono includere, ad esempio, l'eccesso di mortalità femminile e la selezione del sesso prenatale, oggi mancano più di 142 milioni di donne.

La selezione del sesso - almeno in forme più massicce e pianificate - è abbastanza recente, anche se la pratica non è nuova: i dati dei censimenti in India, ad esempio, mostrano uno squilibrio nei rapporti numerici tra i bambini di ambo i sessi già all'inizio del XX secolo.

Queste disparità riflettono quasi sempre una preferenza per i figli maschi. In passato, la preferenza del figlio avrebbe portato all'abbandono o all'uccisione delle neonate femmine. Tuttavia, dall'inizio degli anni Ottanta, gli ultrasuoni e altre tecnologie ecografiche hanno permesso ai genitori di rilevare il sesso di un feto durante le analisi prenatali; coloro che preferiscono i figli maschi, se volessero, potrebbero dunque programmare un aborto. Ciò ha accelerato gli squilibri numerici tra i sessi già dalla nascita in alcune parti del mondo.

La pratica riflette tradizioni socioeconomiche discriminatorie. Come il fatto che i soli figli ereditano la proprietà e che solo loro dovrebbero prendersi cura dei genitori anziani, o celebrare riti funebri, o portare il cognome di famiglia. Nel frattempo, le figlie possono essere considerate un peso, in particolare se è necessaria una scorta di denaro per sposarsi. Così le donne che

Mutilazioni genitali femminili

Le stime sono preoccupanti: altri 13 milioni di ragazze potrebbero essere costrette a sposarsi e 2 milioni potrebbero subire MGF nel prossimo decennio, ma tutte le pratiche dannose di questo genere, in tutto 19 - dalla stiratura del seno ai "test" di verginità, dall'alimentazione forzata all'iniziazione sessuale violenta - potrebbero aumentare, anche in virtù dell'incremento della povertà e della difficoltà delle donne ad ereditare beni mobili e immobili, e ad avere autonomia economica.

Le mutilazioni genitali sono una delle manifestazioni più estreme di violenza contro ragazze e donne, che condiziona tutta la loro vita. Infatti le donne sottoposte a mutilazioni soffrono di infezioni ai tratti urinari, cistiti, infezioni renali e uterine, problematiche riproduttive e dolore durante l'atto sessuale. Senza contare le conseguenze psicologiche.

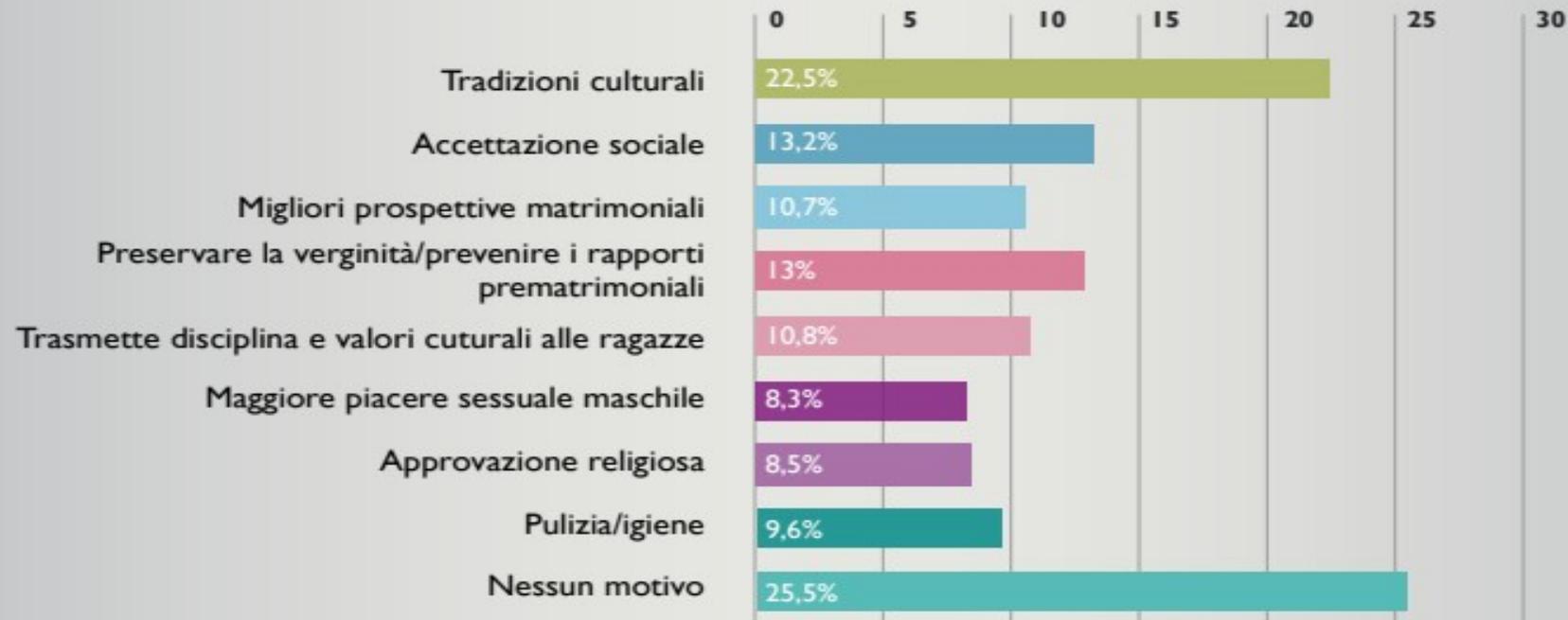
L'UNFPA stima che nel 2020 circa 4,1 milioni di donne sono a rischio mutilazioni

MGF:



PER QUALE MOTIVO SI FANNO?

L'indagine ha coinvolto 2.200 donne immigrate in Italia da paesi di tradizione escissoria. Era possibile dare più risposte.



Fonte: indagine MGF, Università Bicocca e Dipartimento Pari Opportunità, 2019

Accesso all'istruzione

In molti Paesi vulnerabili la situazione non era affatto incoraggiante e già a 130 milioni di bambine e ragazze (dai 6 ai 17 anni) era negato il diritto all'istruzione.

Le giovani donne in tutta Europa hanno maggiori probabilità di non essere né occupate lavorativamente, né ancora attive nel campo dell'istruzione e della formazione. Nel 2019, nell'Unione Europea, oltre un quinto (20,8%) delle giovani donne di età compresa tra i 20 e i 34 anni erano NEET (Neither in Employment nor in Education or Training), mentre i coetanei maschi in questa condizione erano solo il 12,2%. In Italia erano il 33,2% delle ragazze e il 22,5% dei maschi.

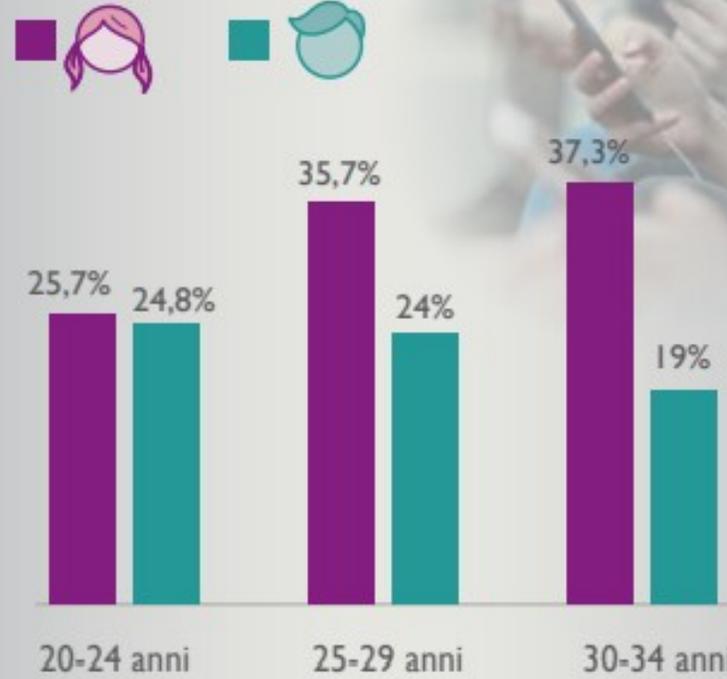
Esistono diversi fattori che possono spiegare questo divario di genere, da una parte è dovuto a forme di retaggio culturale o pressioni sociali, che tendono ad attribuire alla donna il ruolo di cura della famiglia e della casa, riservando invece soltanto all'uomo il ruolo di "breadwinner" per il sostentamento della famiglia. Bisogna inoltre tener conto di tutte quelle problematiche sommerse legate al mercato del lavoro che vedono, per esempio, molti datori di lavoro preferire l'assunzione di giovani uomini rispetto a giovani donne, anche in prospettiva di potenziali gravidanze; non mancano le difficoltà di reintegro delle neo

09/03/2023 32
mamme quando ritornano a lavorare dopo la

I NEET* IN ITALIA



*GIOVANI CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO



Fonte: Eurostat, dati 2019

Donne e sport in italia

Secondo "I numeri dello sport 2017"⁴ (gli ultimi disponibili) del Coni, nonostante nel sistema sportivo diverse iniziative mirino a sostenere la partecipazione delle donne, lo sport italiano è ancora di forte impronta maschile. "Sebbene l'incidenza delle atlete negli ultimi anni stia gradualmente aumentando - si legge nel rapporto - le donne sono sottorappresentate negli organi decisionali delle istituzioni sportive, a livello locale, nazionale ed europeo. Nel 2017, la quota delle atlete ha raggiunto il suo massimo storico con il 28,2% contro il 71,8% degli atleti maschi, su 4,7 milioni di tesserati complessivi. Oltre quattro operatori sportivi su cinque sono di sesso maschile.

Più in generale, il gap di genere riscontrato nella pratica sportiva - come in altri ambiti - trova nella minore disponibilità di tempo libero per le donne uno dei fattori di maggior impedimento. Secondo il report del Coni, le bambine e le ragazze tra i 3 e i 24 anni hanno a disposizione mediamente 36 minuti in meno dei loro coetanei maschi da dedicare ad attività del tempo libero, a causa degli impegni in ambito familiare.

Grazie



Dott.ssa Tania Squerri
Dott.ssa Giulia
Vannucci



[tania.squerri@inco
ntro.coop](mailto:tania.squerri@incontro.coop)

[giulia.vannucci@i
ncontro.coop](mailto:giulia.vannucci@incontro.coop)



[https://
www.aiutodonna.i
nfo/](https://www.aiutodonna.info/)